



## L'export di cibo italiano ora vale 40,2 mld

Vini, acque minerali e oli in Usa, pesce fresco in Spagna, alimenti per animali nelle Filippine. Austria seconda per cereali e riso, Uk per frutta e ortaggi. In forte aumento Russia per bevande e alimenti per animali, Portogallo per cioccolato, caffè e spezie, Turchia per granaglie, Algeria per oli, Hong Kong per carni, Albania per pesci, Giappone e Cina per gelati. È la mappa delle esportazioni del food «made in Italy» tracciata dalla **Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi**. L'export agroalimentare vale 40,2 miliardi, con una crescita del 5,5%. I prodotti made in Italy più esportati sono cioccolato, tè, caffè, spezie e piatti pronti con 6,7 miliardi di euro (+8,6%), seguiti dai vini con 6 miliardi circa (+6,4%). Poi vengono pane, pasta e farinacei con 3,7 miliardi di euro (+4,2%) e prodotti non lavorati da colture permanenti (tra cui uva, agrumi) con 3,5 miliardi (+4,2%), frutta e ortaggi lavorati e conservati con 3,4 miliardi di euro (+0,9%). Gli aumenti più consistenti sono stati

registrati per pane e prodotti di pasticceria con 714 milioni (+10,8%), prodotti lattiero-caseari che superano i 3,2 miliardi (+10,4%), acque minerali con 983 milioni (+9,7%), prodotti per l'alimentazione degli animali con 681 milioni (+9,3%). I maggiori esportatori sono Verona con 3 miliardi di euro, Cuneo 2,8 miliardi e Parma 1,7 miliardi, mentre Milano è quarta con 1,5 miliardi, il 4% del totale, +6,5%. Tra le prime venti posizioni la maggiore crescita ad Alessandria (+28,3%), Mantova (+17,5%) e Ravenna (+12,6%). Nella mappa disegnata dalla **Camera di commercio**, Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito e Spagna concentrano la metà dell'export. Tutte le principali destinazioni sono in crescita, in particolare la Spagna con 1,6 miliardi (+13,3%) supera quest'anno la Svizzera. Prima la Germania (+2,5%) seguita da Francia (+8,1%), Stati Uniti (+4,9%) e Regno Unito (+2,7%). In forte crescita la Russia 17° (+23,8%) e la Cina 20° (+14,8%).



Peso: 13%